

Lettera al popolo santo di Dio che abita la Città di Milano

per preparare la Visita pastorale

Cari milanesi,

abbiamo tutti vissuto l'esperienza drammatica della pandemia, che ha fermato la città, ci ha rinchiusi in casa, ci ha fatto sperimentare la nostra fragilità, la paura stessa di morire mentre abbiamo pianto, straziati, la morte di tanti, troppi nostri congiunti, amici o conoscenti.

Mentre lentamente cerchiamo di recuperare una normalità di vita consapevoli che era ed è illusorio pensare di essere sani in un mondo malato, dobbiamo domandarci: "Che cosa è successo? Come siamo diventati? Quale volto presenta la nostra Chiesa? E la nostra società? E la nostra Milano? Che cosa dovremo cambiare? Quali scenari si aprono per le famiglie, la scuola, la salute, il lavoro e l'economia?"

L'esercizio di interpretazione e discernimento è la ricerca di una lettura delle vicende e della situazione che sia cristiana, cioè ispirata dallo Spirito di Dio, l'unica grazia necessaria per far emergere il pensiero di Cristo.

L'icona biblica di riferimento della proposta pastorale di quest'anno "Infonda Dio sapienza nel cuore" è il Siracide che vuole educarci all'arte di "imparare a stare al mondo". La sapienza che cerchiamo non è soltanto una teoria, è un modo di vivere secondo lo Spirito che viene da Dio nella vita ordinaria.

Così nel contesto della Chiesa che abita la città di Milano tutto questo si inquadra in un cammino che già prima della pandemia si era avviato, in particolare nel dialogo e confronto sviluppato dall'assemblea dei decani di Milano con il Vicario episcopale e avendo come obiettivo la visita pastorale che, a Dio piacendo, compirò in città nell'anno pastorale 2021-22. Però perché la visita possa portare frutto, va preparata.

Ecco il senso di questa Lettera che vuole articolare i passi e i momenti previ alla visita stessa.

Il senso della visita pastorale

Il Vescovo, compiendo la visita, si fa pellegrino nella città per assumere e sostenere lo sguardo contemplativo della Chiesa sulla città: è lo sguardo di quella donna della parabola raccontata da Gesù che ha perso una moneta e non si dà pace finché non la ritrova, per questo accende la lampada, spazza la casa e cerca con cura: "8Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? 9 E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto" (Lc 15, 3.8-9).

La moneta perduta è il senso della vita, il "per chi vivo" che tanti abitanti della nostra città sembrano aver smarrito. Il Vescovo, e con lui la Comunità cristiana che abita la città, si fa compagno di cammino di tutti coloro che pensosi si interrogano sul perché e per chi vivere, sul senso del limite, sul bisogno di legami, di relazioni, di fraternità, di giustizia, di solidarietà, di percorsi di vita buona, aperta al futuro. La visita pastorale può e deve essere vissuta come occasione favorevole di conversione a partire dalle molteplici tracce di Vangelo che la città stessa nella sua anima custodisce.

L'articolazione della visita

Nel primo momento, che vivremo entro la prima metà di novembre 2020, non potendo prevedere grandi convocazioni pubbliche a livello cittadino, ci troveremo nelle parrocchie per condividere l'ascolto (mediante videomessaggi registrati) di tre "osservatori" qualificati che ci offriranno chiavi interpretative per leggere il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. A questo ascolto condiviso vanno invitati i membri del Consiglio pastorale e per gli affari economici ma anche persone appartenenti a diversi "settori" ecclesiali e sociali: insegnanti, operatori sanitari, giovani, catechisti, volontari, fedeli non italiani, rappresentanti di associazioni/movimenti, operatori della carità, cristiani non cattolici e, se possibile, anche rappresentanti di altre religioni.

In particolare, gli “osservatori” ci aiuteranno in quel necessario esercizio di ascolto, interpretazione e discernimento delle domande che interrogano il vissuto, personale ed ecclesiale.

Si tratterà di accendere la lampada, per essere aiutati ad intravedere dopo l’oscuro trauma, personale e collettivo, provocato dalla pandemia la luce che si riaffaccia nelle tenebre e il sentiero che si delinea verso l’altro non più temuto come nemico ma ri-scoperto come alleato (apporto psicoterapeutico). Maria Teresa Maiocchi, Psicologa.

Saremo poi aiutati a spazzare la casa, ovvero saremo accompagnati, con uno sguardo sociale, a leggere la Milano di oggi, nelle sue dinamiche positive e nelle sue criticità per capire cosa dice la città alla nostra Chiesa (apporto sociologico) Prof Magatti, sociologo all’università cattolica.

Infine uno sguardo teologico ci aiuterà a cercare con cura per svelare e riconoscere la grazia di Dio che attraverso lo Spirito sorprendentemente già abita la città spingendoci, con il Suo soffio, ad essere Chiesa profetica che si sforza non solo di abitare ma anche di risanare le molteplici periferie esistenziali di Milano (apporto teologico)

Il frutto di questo triplice ascolto accompagnato dagli “osservatori” saranno tre schede che sintetizzeranno e rilanceranno nella forma di una griglia molto concreta di domande le suggestioni emerse dalla lettura sapienziale a più voci del vissuto personale, sociale ed ecclesiale.

Nel tempo postnatalizio e comunque entro la quaresima, a partire dalle schede predisposte i Consigli pastorali parrocchiali o di Comunità pastorale prima e gli organismi che prenderanno il posto del Consiglio pastorale decanale poi, in base a piste di lavoro differenziate, riprenderanno le suggestioni emerse dall’ascolto condiviso e così atualizzandole e contestualizzandole **si interrogheranno sul vissuto pastorale delle diverse comunità** (parrocchiali, comunità pastorali, decanali) **per raccontare poi al Vescovo come ciascuna di esse desidera annunciare il Vangelo, celebrare la fede e vivere la carità nel proprio territorio.**

C’è in tutti noi infatti un desiderio di ripensamenti coraggiosi sulla pratica pastorale, sugli atti essenziali che la caratterizzano e su tutto quanto si è accumulato con il tempo.

Sempre nell’ottica della preparazione cittadina della visita pastorale e come segno di comunione all’inizio della quaresima, nella prima settimana, a tutti i fedeli della città verranno offerti esercizi spirituali diffusi nei territori che introdurrò però personalmente nella serata iniziale in Duomo, trasmessa per radio-tv, mentre nelle altre serate si continuerà sulla scorta di un testo comune ma con molteplici predicatori locali.

La visita del Vescovo nel 2021-2022

Nell’anno pastorale 2021-2022 infine concentrerò, con vari appuntamenti e incontri che saranno successivamente precisati in un dettagliato calendario, la visita pastorale in tutta la città: sarà un tempo di con-vocazione e di grazia per con-gioire del dono del Vangelo; come la donna della parabola che ritrovata la moneta perduta chiama le amiche e le vicine per fare festa così il Vescovo inviterà ad alzare lo sguardo e a gioire perché la gloria di Dio abita anche la città di Milano, in quanto il Padre continua a donare lo Spirito santo per renderci partecipi della vita di Gesù, la vita del Figlio di Dio.

Alla “Madonnina” che dall’alto del Duomo instancabilmente veglia sulla città di Milano affido questo nostro cammino verso la visita pastorale e attraverso la materna intercessione e protezione di Maria tutti incoraggio e benedico!

Milano, 12 settembre 2020
S. Nome della b. Vergine Maria

+ Mario Delpini
Arcivescovo